

Berlinguer con gli anziani sabato a Villa Gordiani Oggi Chiaromonte discute all'ENEA

Per ora sono 600 mila i pensionati a Roma ma sono destinati a crescere e diventare sempre più protagonisti e partecipi della vita della città. Sul tema del futuro degli anziani, non più soli, abbandonati, emarginati o semplicemente assistiti il Pci propone un incontro con il compagno Enrico Berlinguer sabato prossimo alle 17.30 nel Parco di Villa Gordiani. Insieme al segretario del Partito parteciperanno all'incontro il sindaco Ugo Vetere, i compagni Edoardo Perna, Giulio Carlo Argan, Mario Pochetti e Leda Colombini.

Oggi alle 15, invece, il compagno Gerardo Chiaromonte incontrerà i lavoratori dell'ENEA presso la sede di viale Regina Margherita per discutere con loro della crisi economica e occupazionale.

Infine domani alle 16.30 in via del Seminario si svolgerà un dibattito su l'Alternativa democratica per un nuovo governo della scuola con Lucio Pisani, provveditore di Torino, Attilio Marinari, preside del liceo Mamiani, Fiamano Crucianelli del PdUP, Franco Ferri.

Espulse dal lavoro, senza «parità»: le lotte delle donne e il voto

Carla Ravaoli senatrice uscente, candidata indipendente nelle liste del Pci, racconta «Durante il dibattito al Senato per la fiducia ad uno dei governi Forlani intervenni per denunciare, tra le altre, una manchevolezza della sua relazione: non si era mai riferito alle donne. La risposta fu che lui Forlani, non si era nemmeno mai riferito specificamente agli uomini. Questa la «sensibilità» dei governanti del nostro Paese, e in particolare dei democristiani, alla problematica femminile alla «specificità» con cui bisogna fare i conti. Carla Ravaoli ha raccontato l'episodio durante l'incontro promosso dal Pci per «far conoscere» le candidate comuniste a piazza Farnese.

I temi emersi subito dalle domande sono stati quelli su cui le donne da tempo si confrontano: l'espulsione dal mondo del lavoro, l'applicazione della legge di parità, la legge contro la violenza sessuale, la pace, i servizi sociali, il lavoro intellettuale. La riproposizione di questi temi e servita quindi a verificare anche che nonostante le battaglie, le lotte dentro e fuori del Parlamento, molto ancora deve essere fatto, inalcando di più l'apparato della politica e delle istituzioni la cui egemonia è ancora tutta maschile.

«Ma cambiare è ancora possibile, soprattutto se le donne entrano in queste istituzioni nei partiti», lo ha detto Leda Colombini, lo ha ribadito Lalla Trupia della direzione del Pci — che coordina il dibattito — ricordando che nelle liste comuniste ci sono 124 candidate.

Ma non c'è forse il pericolo che la carica dirompente delle donne, delle loro lotte, una volta entrate in Parlamento sia «fagocitata» e ma-

gari annullata da quei codici di comportamento della politica che a loro sono estranei? E non c'è il rischio anche, che la sfera del «privato», a cui le donne non vogliono più rinunciare, sia anch'essa stritolata dalla «pubblicità» del nuovo ruolo? Riuscire a tener duro è difficile. — hanno risposto Carla Ravaoli e Leda Colombini che è stata a lungo assessore alla Regione.

Ma la speranza è di mantenere comunque la propria «integrità» ugualmente molto forte, come ha risposto una prestigiosa candidata: Natalia Ginzburg.

Questa campagna elettorale che per tutti si presenta molto aspra lo è soprattutto per le donne, proprio perché i meccanismi conservatori insediati nella società hanno respinto le donne in casa, rinchiodandole nel loro privato. Riaprire con loro un dialogo, farle uscire dalla tentazione dell'astensionismo è l'obiettivo che si pone il Pci, che si pongono le candidate, espressione dei vari segmenti della società (ci sono in lista anche Coslanza Fanelli che lavora nelle cooperative, Daniela Valentini presidente della XVII circoscrizione Angela Giovagnoli deputato uscente del collegio di Viterbo, Flavio Zucchi del PdUP ricercatrice del CNR).

Per farlo però è necessario continuare ad essere sempre disponibili al confronto e anche essere capaci di mettere in discussione certezze, abitudini regolate dal gioco. Questa è sempre stata la forza del Pci e così continuerà ad esserlo, e l'impegno ribadito nell'incontro a piazza Farnese. La manifestazione si è conclusa con il prossimo appuntamento cittadino per le elettrici il 23, con una grande manifestazione centrale-festa a Villa Torlonia.

Pauroso incidente stradale fra una betoniera e un bus: ventisette feriti

Ventisette persone sono rimaste coinvolte nel terribile pomeriggio di ieri in un pauroso incidente fra una betoniera e un pullman dell'Acotral. Per fortuna non si registrarono vittime. L'unico ferito che desta preoccupazione è l'autista della betoniera, Pierino Di Pascaio di 54 anni, ricoverato in prognosi riservata al San Giovanni.

La dinamica dell'incidente, avvenuto ai km 14 della Tiburtina, alle porte di Roma, non è ancora molto chiara, né è possibile sapere di chi sia stata la responsabilità o l'imprudenza.

Tutti i feriti erano a bordo del mezzo pubblico che, forse per un'errata manovra del pesante automezzo che trasportava calcestruzzo, si è trovato costretto a una violenta frenata. L'autista del mezzo Acotral è ricoverato al Policlinico e ne avrà per pochi giorni, gli altri sono stati dimessi e poi dimessi anche dall'ospedale di Tivoli. L'unico grave è appunto Pierino Di Pascaio che è stato trasportato al San Giovanni con un elicottero. Lo ha prelevato direttamente sul luogo dell'incidente.

Fortemente sospettata una turista rumena ricoverata in stato confusionale al Policlinico

Bimbo vola dal 6° piano e muore Il padre accusa: «L'ha ucciso»

Poco prima nella pensione «Simonetta» di via Palestro era scoppiata una violenta lite - Sparito il marito della donna



Un volo terribile dal sesto piano di uno dei palazzi di via Palestro. Questa la tragica fine di un bambino di 22 mesi, Fabio Caruano figlio dei gestori della pensione «Simonetta» una delle tante a conduzione familiare ospitate negli stabili delle vie adiacenti alla stazione. Una morte resa ancora più tragica dal tremendo sospetto che il piccolo Fabio possa essere stato lanciato dalla finestra da una cliente della pensione rumena trentacinquenne Maria Maddalena Peter. Fino a tarda notte la donna fermata dalla polizia non era stata ancora interrogata perché ricoverata al Policlinico appariva in forte stato di confusione mentale.

Questa la prima ricostruzione dell'episodio. Mancano pochi minuti alle sette di ieri sera quando alcuni passanti inorriditi vedono il bambino che sta precipitando al suolo. Impotenti ne seguono il volo ed il terribile tonfo sulla strada. Giunge subito un medico da un ufficio della Unità Sanitaria Locale che si affaccia proprio di fronte al portone dove abita la famiglia del pe-

colo Fabio al numero 34 ma può soltanto constatarne il decesso.

Poi dopo qualche lunghissimo minuto esce correndo dal portone Giuseppe Caruano e resta impietrito davanti al corpo del figlio. Ma cosa è accaduto nelle stanze della pensione «Simonetta» nei minuti che hanno preceduto il tragico volo?

Secondo le dichiarazioni di alcuni testimoni — e dalle prime deposizioni dei genitori — Giuseppe Caruano e sua moglie iniziano una animata discussione con Maria Maddalena Peter. Sembra che la donna — ospite della pensione da qualche ora assieme al marito Albert Tiberiu Koes ed al figlio di dieci anni Oliver — stesse passeggiando completamente nuda nel piccolo corridoio. L'alterco diviene sempre più violento ed i tre ne sono più a capsa anche per le difficoltà della lingua.

Su quanto accade nei minuti successivi pesa gravissima l'accusa di Giuseppe Caruano che al culmine della disperazione e tra le lacrime ha continuato a ripetere di essere con-

vinto che Maria Maddalena Peter avesse spinto lei il figlio dalla finestra. Di più Giuseppe Caruano afferma anche che sarebbe stato proprio il marito della donna ad averglielo fatto capire prima di allontanarsi con il figlio. La polizia lo sta ancora cercando. A questo punto Maria Maddalena Peter cade in un profondo stato di shock mentre i coniugi Caruano si precipitano per le scale intuendo la terribile verità. Un'accusa resa ancor più grave dalla traiettoria che avrebbe seguito il corpicino nel volo. Ma — nell'incertezza — gli inquirenti non scartano nemmeno l'ipotesi dell'incidente. Il piccolo Fabio potrebbe infatti essere sfuggito al controllo dei genitori durante il violento alterco e dopo essersi arrampicato alla finestra della camera da pranzo che ha un davanzale molto basso — potrebbe essere precipitato di sotto. Maria Maddalena Peter è comunicata fortemente sospettata. In tarda sera gli inquirenti hanno effettuato un altro sopralluogo in via Palestro.

Assessore ma non siamo un po' in ritardo per preparare le iniziative dell'estate? Il programma poi, non è un po' sottotono rispetto agli altri anni? Una raffica di domande accoglie Renato Nicolini che ha convocato i giornalisti per fornire chiarimenti sull'estate romana. La giunta e il consiglio comunale hanno approvato l'altro giorno le delibere che riguardano i progetti culturali estivi. Ma l'assessorato ha ancora qualche cosa da chiarire, ci sono novità da sottolineare.

Ad esempio quest'anno c'è stato un bando pubblico per selezionare, tra tutti coloro che avevano un'idea, i progetti migliori. Una novità, sembra voler dire l'assessore Nicolini che ha in sostanza confermato la correttezza delle scelte dell'assessorato alla cultura. Dei progetti presentati (580), una grande parte (180) erano in realtà una richiesta di finanziamento per iniziative teatrali. Un genere di domanda a cui dovrebbe sempre rispondere il ministero alla Cultura. Così anche con la prova del bando è risultato che le proposte migliori venivano sostanzialmente proprio dagli stessi gruppi che da anni lavorano con

Nicolini spiega l'estate romana numero 7

l'assessorato. Le novità più significative invece ricorda sempre Nicolini, sono nella crescita degli spazi dove ci saranno le manifestazioni, nella possibilità di scegliere ogni sera un genere diverso di spettacolo. «E le sorprese», chiede qualcuno — le passate edizioni sono state tutte caratterizzate da un «segno». Così è stato ad esempio per il primo anno di Massenzio, poi fu la volta di «estivi dei Poeti». Quest'anno che cosa ci aspetta? «Bisognerebbe aspettare che arrivi veramente l'estate romana per decidere. Ma non è escluso che sia proprio ad Ostia, dove per la prima volta arriverà la rassegna di ballo oppure al Testaccio, dove ci sono le manifestazioni più «sperimentali», che avverranno le sorprese maggiori». «Se proprio vogliamo dare una chiave di lettura alla prossima estate romana possiamo dire — conclude Nicolini — che sarà contemporaneamente centrale e periferica, grazie ad un sistema già collaudato di utilizzazione di video. Anche quest'anno c'è un tentativo del genere: l'estate romana ripenserà anche un poco a se stessa. In fondo ormai è diventata una parte vera e propria della città come i monumenti le piazze e le sue fontane». Sarà effimera ma è quasi un'istituzione.



Villa Blanc, il Tar decide solo tra quindici giorni

Il Comitato di quartiere Nomentano Italia, il Comune e Italia Nostra dovranno aspettare ancora per due settimane. Il TAR ha infatti rinviato al 14 giugno la decisione sul futuro di villa Blanc. Resterà un parco «protetto», oppure si darà via libera alla demolizione della villa già in cantiere da un pezzo? Il quesito è ancora tutto da sciogliere. Di certo, la battaglia legale tra le istituzioni pubbliche (compreso il ministero dei Beni culturali) e la «Sogena», proprietaria della villa, è lunga e senza esclusione di colpi.

Vediamo di ricapitolare la storia di questa vertenza, vecchia già di quasi trent'anni. Risale infatti addirittura al 1954 la prima azione legale della «Sogena», che quattro anni prima aveva acquistato per 180 milioni la villa sottoposta a vincolo monumentale. L'immobiliare riesce ad ottenere lo scioglimento del vincolo al solo scopo di lasciar deteriorare l'edificio, per poterlo ricostruire. Nel '72 vende alla Germania il complesso per farne la sede dell'ambasciata, ovviamente «ricostruendo» la villa. Ma a questo punto insorgono gli abitanti della zona,

preoccupati della «privatizzazione» di quello specchio di verde.

Comincia il primo braccio di ferro legale, ed alla fine il Comitato di quartiere, insieme a Italia Nostra, strappa al Ministero il ripristino del vincolo monumentale. Non solo il Comune redige anche la Variante al piano regolatore trasformando la villa da «parco privato vincolato» a «parco pubblico».

Una vittoria schiacciante sulla proprietà, che però non desiste, presentando ricorso al Tribunale amministrativo contro entrambi i provvedimenti. E siamo arrivati al 1981. Il TAR risponde alla prima istanza «Sogena», quella sul parco pubblico, respingendo il ricorso. La variante del Comune e plenamente legittima. Siamo arrivati ai giorni nostri. La Sogena tenta la carta del vincolo monumentale. Nella sciagurata ipotesi che riuscisse a ottenere l'immobiliare potrebbe facilmente essere autorizzata ad abbattere l'edificio. La destinazione a parco pubblico potrebbe cadere di conseguenza.

Davanti al TAR tocca all'avvocato Guido Cervati di-

fendere gli interessi del Comitato di quartiere. Ma già in questi anni illustri architetti ed urbanisti si sono espressi a favore del recupero monumentale della Villa.

Le osservazioni della Società generale immobiliare — ha scritto Bruno Zevi — sono prive di ogni validità scientifica, mentre il decreto del ministero dei Beni culturali risulta con evidenza prodotto di un giudizio palesemente e calante sugli inalienabili valori storici ed estetici di villa Blanc.

Luigi Piccinato va oltre, giudicando villa Blanc «Un esempio unico nella nostra Roma (ma raro anche nell'Italia tutta) di edilizia e arte del giardino, proprio di quel momento storico-architettonico che si vuol chiamare «eclettismo». Giustamente il Consiglio superiore della antica e delle Arti ha provveduto a classificarlo al sensi della legge n. 1089 «un monumento».

Con tutte queste difese, il «caso» villa Blanc va nuovamente a giudizio per stabilire se si tratta di «bellezza storica artistica». Una decisione che ovviamente il TAR non potrà perdere senza il parere dei periti.

Case ex Incis: legittime le trattative per affitti dell'IACP

Sull'annosa controversia riguardante la legittimità delle trattative per canoni di locazione IACP che le amministrazioni statali operano sulle competenze dei dipendenti e pensionati locatari del paese (INCIS), sono intervenute altre due sentenze rese dalla Magistratura ordinaria.

La III Sezione del Tribunale Civile di Roma, in accoglimento delle tesi rappresentate dai legali dell'Istituto Case Popolari, ha respinto le istanze del ricorrente Pesole Domenico (pu 736) e Scano Giovanni Maria (pu 69) i quali avevano chiesto che venisse dichiarata la illegittimità delle trattative stesse assunte dal paese a suo tempo concesso delega all'INCIS e non già all'IACP.

Le sentenze hanno, invece, ribadito il principio secondo il quale tutti i diritti e gli obblighi derivanti dal contratto di locazione si trasmettono dal vecchio al nuovo locatore. Ne può avere rilevanza la variazione degli importi del canone dovuto, in quanto la delega ha la esplicita funzione di garanzia del credito del locatore, indipendentemente dall'ammontare di esso.

Resta pertanto confermato, ancora una volta, il potere-dovere dell'IACP di chiedere alle amministrazioni statali di operare le trattative su stipendi e pensioni dei locatari di alloggi ex INCIS, per una quota del loro stipendio o pensione, e averne, in corrispondenza all'ammontare del canone di locazione e sui suoi accessori, a prescindere dall'entità delle somme dovute a tale titolo.



Louise Brooks nei fumetti Mostra dedicata all'attrice

Il cachetto di capelli neri corti e vezzosi con le punte rivolte all'interno accomuna i disegni di questi maestri del cartoon. È la quovocabile «effigie» della leggendaria attrice degli anni '30 Louise Brooks alla quale è stata dedicata addirittura una mostra di disegni opera di sei famosi autori di fumetti: Pratt, Crepax, Pazienza, Manara, Liberatore, Echaurten. La mostra si inaugura oggi (ore 9.30-13.16-20) alla libreria Adina in via Santa Caterina di Siena 61, e durerà diversi giorni. Il titolo è Louise Brooks tra le nuvole: un vero omaggio dal mondo dei fumetti all'interprete del famoso Lulu di Pabst. Vengono presentati documenti, fotografie e libri sull'attrice oltre ovviamente alle tavole molte delle quali disegnate appositamente per la mostra.

Al cinema Niagara due giorni di musica e computer

Si chiamano «King Kong» ma con l'interprete del celebre film hanno poco a che spartire, i loro interessi infatti sono molto più sofisticati: si occupano di computer e di video e sono un gruppo culturale. La loro prima proposta verrà presentata da mani e dopodomani al cinema Niagara a Primavera dalle poche mesi ristrutturato dalla circoscrizione e restituito al quartiere.

La rassegna che propongono al pubblico è articolata in tre settori e intitolata «Videocomputer». Per due serate dalle 18 in poi offriranno una rassegna di film musicali (domani) e in programma Jamis con Jamis Joplín, No Nukes con Bruce Springsteen e Rock n roll high school con i Ramones) e una performance di musica elettronica a serie di video (in parte filmati rock in parte presentazioni di opere di tre artisti e poeti che presenteranno in loro opera). Infine in un'altra saletta saranno installati due personal computer per dare una serie di dimostrazioni. Verranno fatte riproduzioni della voce semplice elaborazioni grafiche e di mostrazioni per la gestione dei dati. Verranno anche proposti giochi matematici a cui il computer troverà una soluzione alla fine di ogni giornata.

Il prezzo del biglietto valido per l'intera giornata è di 3 mila lire.

Sedie a sdraio, sabbia finta per una serata revival al Piper



Piper 1985: «Kittens» presentano il «ballo del gatto»

Con le musiche di Rocky Roberts, Patty Pravo e Bobby Solo centinaia di giovanissimi hanno ballato per una notte intera.

Ombrelloni da mare sdraio, grandi palloni a spicchi di colori e briciole di polistirolo al posto della sabbia (materia, questa senza altro meno infiammabile della prima) costituivano la scenografia della festa che si è svolta martedì sera al Piper in onore degli anni sessanta intitolata appunto «Sapore di mare, Sapore di Piper».

«La differenza tra i giovani di allora e quelli di oggi» dice un protagonista di quei tempi lontani come Gianni Boncompagni, «sta nel fatto che i giovani di allora hanno quindici anni di più». Come dire che le recenti generazioni oltre che essere delle perfette sconosciute contano proprio poco e sfuggono al giudizio dei nuovi «adulti». Molti gli ultra trentenni che lì hanno messa su questo tono e che hanno alzato la media dell'età dei presenti che, altrimenti avrebbe sicuramente viaggiato sul quindici, sedici anni.

«No quest'anno non andrò con te sulla spiaggia» — ricorda un vecchio ritornello a tutto volume scelto insieme ai tanti altri dall'immanicabile Roberto D'Agostino. Storia d'amore raccontata in strofe inusite ma capaci di risvegliare sonnecchiosi ricordi in chi ha vissuto in prima persona quei tempi carichi di illusioni. Eppure tanto

Effetto nostalgia nel tempio dei favolosi anni '60

ricchi, ignoti al pubblico del «teen-agers» cui era indirizzato lo spettacolo Poco male, anche perché l'effetto voluto è stato ottenuto: quello di far divertire a suon di musica e luci.

«Ti diverti?» «Sì, certo, è una festa». Non hai freddo così, in costume da bagno? «No». Quanti anni hai? «Diciotto e mezzo». Per curiosità anche se sei qui per divertirti tra poco ci saranno le elezioni ci pensi ogni tanto? Puntualmente, la risposta, forse un po' disarmante. «Perché si deve votare per l'elezione di una miss?».

«Ma datemi un martello e che cosa ne vuoi fare?». La sculeta musicale non ha pietà per le nostalgie altri tempi riaffiorano stimolati dalle emozioni che solo la musica è capace di evocare. «Ragazzo triste» — ma dove? «Ma dove? Strambelli» in arte Patty Pravo vera protagonista musicale di quegli anni nella vecchia discoteca

tore che ha riscoperto lo «swing» con il suo ultimo LP «Un sabato italiano». «Oggi, invece, si può essere primi in classifica anche con diecimila copie».

Tutto sommato una serata divertente, il cui successo è dipeso anche dalla partecipazione di molti, fedeli alle consigne, che si sono presentati in tenuta balneare, costumi sgargianti, magliettine a righe e poco castigati «shorts» erano l'abbigliamento scelto da alcuni che, con innaturale spontaneità, si lanciavano grandi palloni colorati.

Ma ormai si andava verso la conclusione della festa, che ha visto la partecipazione di Ivan Cattaneo, che presentava il suo ultimo LP, «Bandiera Gialla», e del balletto del Paradise Inline, premiati da miss Sapore di Mare, la stellina Pansia Prati, sono sfiliati campioni veri e propri di un'epoca musicale e di spettacolo degli anni sessanta a ritirare targhe ricordo Fabrizio Zampa, Gianni Boncompagni, Giancarlo Boraglia, gran sacerdote del santuario di via Tagliamento Roberto D'Agostino, Alberto Marozzi e così via. Dice Boraglia: «I ragazzi di allora sono gli stessi di oggi». Così facile?

Mario Caprara